



Clorinda Matto de Turner

Voce coraggiosa del Perù e delle sue radici indigene

"El destino de los pueblos indígenas no es sólo una cuestión de justicia, sino de humanidad"

"Il destino degli indigeni non è solo una questione di giustizia, ma di umanità"



Nel cuore delle Ande, tra le pietre antiche di Cusco, nacque Clorinda Matto de Turner. Era il 1852 e già si capiva che quella bambina non sarebbe rimasta in silenzio.

Cresciuta tra i racconti dell'impero Inca e le ingiustizie del presente, Clorinda sentiva il peso della storia sulle spalle e il bisogno urgente di raccontarla. Fu tra le prime donne peruviane a ricevere un'istruzione avanzata, in un'epoca in cui alla maggior parte delle ragazze si negava il sapere.

La scrittura divenne la sua arma, e con coraggio iniziò a usarla per difendere chi non aveva voce: gli indigeni, le donne, gli ultimi. Nel 1889 pubblicò *Aves sin nido* – Uccelli senza nido.

Quel romanzo scosse le coscienze, raccontando la realtà dura degli indigeni delle Ande, vittime di sfruttamento e abusi.

Le sue parole denunciavano apertamente il potere corrotto, sfidando autorità religiose e politiche.

Nonostante le critiche e la censura, Clorinda non si fermò.

Dirigeva giornali e riviste, lottava per l'educazione femminile, per le riforme sociali, per la valorizzazione delle radici indigene del Perù.

Ogni articolo, ogni libro, era un gesto di resistenza.

Clorinda Matto de Turner non fu solo una scrittrice.

Fu una costruttrice di coscienze. Una voce libera, una donna che, con la penna in mano, riuscì a cambiare il suo tempo.

Ancora oggi è ricordata come un simbolo del Perù, di coraggio, identità e giustizia.